

## festivalfilosofia 2019

ALICE BENATTI

**C**he rapporto c'è tra cuore e persona? C'è davvero qualcuno che non ci ha pensato nemmeno una volta? Una risposta, o meglio, un serio tentativo di indagare questa relazione, arriva, a sorpresa, da una "signora della matematica": Chiara Valerio. Se alle spalle ha un dottorato in Matematica conseguito all'Università degli Studi di Napoli Federico I, oggi Chiara Valerio è anche scrittrice, editor per Marsilio Editori e conduttrice radiofonica. L'abbiamo intervistata in vista del reading "A questo serve il cuore" di cui sarà protagonista domani sera, alle 21, in Piazza Roma a Modena.

**«Sei senza cuore». Un'espressione che ha un significato condiviso. E un'assenza metaforica perché, anatomicamente, un cuore lo abbiamo tutti. Ma, allora, cosa differenzia un cuore da un altro? Un essere umano da un altro?**

«Niente. In fondo basta avere un cuore, purché sia. Non è una proprietà, non è nemmeno uno stato, è una funzione. Ecco mi interessava, partendo forse dal mito di Zagreo, il cuore inteso come la funzione della relazione con gli altri. Avere un cuore significa avere memoria e possibilità di accumulare altra memoria, essere in relazione con persone e cose. Essere senza cuore, dunque, per me ha il significato di non capire, non ricordare, non considerare la parte di sé che sta negli altri».

**L'importante è avere un cuore, ce lo insegnano anche i trapianti. In che modo si definisce il rapporto di una persona con il "suo" cuore?**

«Attraverso le vene che, come osservava Aristotele nel De Anima o nel De partibus animalium, non lo ricordo più, servono a condurre al cuore ciò che i sensi percepiscono, ognuno da solo. È gra-



La scrittrice Chiara Valerio

La scrittrice Chiara Valerio protagonista del reading di domani sera in Piazza Roma

## La matematica che indaga sul cuore «perché mi ricorda che esistono gli altri»

zie al cuore, per esempio, che noi possiamo percepire contemporaneamente il dolce e il verde. L'importante, credo, sia essere in ascolto. Patrizia Cavalli ha scritto "Io non mi fido di chi non ha l'olfatto", ten-

do a crederle. Insomma, grazie ad Aristotele e a Patrizia Cavalli, tra gli altri, ho imparato quale può essere il rapporto tra una persona e il suo cuore. Non è che bisogna imparare tutto per esperienza

diretta, anche se molti politici vogliono farcelo credere». **Chi le ha dato la risposta in assoluto più interessante nel tentare di definire il rapporto tra cuore e persona?**

«Un uomo che vendeva ciliegie sul bordo di una strada. Mi ero fermata per la bellezza della frutta, lui mi ha sorriso e detto "Ne prenda una". Io allora ho cominciato a guardarle, valutandole, così si è messo a ridere e mi ha chiesto quanti anni avessi. Quando gli ho risposto 40 lui ha chiosato: "Beh, la tua intelligenza ha solo la tua età, il tuo istinto ha l'età della nostra specie, fidati di quello e prendi la ciliegia, no?". Ecco, anche il cuore, come capacità di essere in relazione, viene prima di noi. Viene prima delle nostre convinzioni politiche, del nostro ruolo sociale».

**C'è qualcosa che resta inspiegato o inspiegabile quando si parla di cuore? L'amore per esempio?**

«Non credo sia necessario spiegare sempre tutto anche perché la spiegazione, deterministica o meno, è un mito ottocentesco. Credo sia importante capire le cose. Provare a capirle. La spiegazione è un fatto, è racchiusa in un perimetro, o così mi sembra, mentre la comprensione è un processo. Io amo i processi, le funzioni, i verbi più dei sostantivi o degli aggettivi. Mi piacciono le cose che si muovono. L'amore si muove. Nasce, vive, muore. Mi piaceva riflettere sul fatto che i sentimenti siano in parte involontari, come gli organi. E io rifletto raccontando».

**Nel suo reading citerà miti greci, opere letterarie, persino personaggi dei cartoni animati e il cuore sarà il naturale filo conduttore. In una frase, il suo cuore a cosa serve?**

«Spero serva a tenermi in relazione con il mondo. A ricordarmi che esistono gli altri. A farmi pensare e ricordare». —